

1a Conferenza Federale degli Amministratori Locali della Lega Nord
Milano, 24 ottobre 2009

Attilio Fontana - Sindaco di Varese

Grazie per questa bella giornata. Buongiorno a tutti.

Dell'ANCI, di cui ha già parlato Cesarino Monti, credo sia una associazione importante che finalmente inizia ad avere anche un po' di colore verde al suo interno e qualche piccolo cambiamento lo si è già visto.

Si nota chiaramente che, in questo momento, noi amministratori locali siamo in una situazione devastante. Faccio subito una premessa: oggi qualcuno parlerà del patto di stabilità (contro il quale mi sono battuto duramente subendo delle clamorose sconfitte perché non siamo riusciti a portare a casa niente. Ma, continueremo questa battaglia). Vorrei aggiungere che fa ridere vedere che sono considerati virtuosi, in base a questo patto di stabilità, i comuni di Palermo, Catania e Roma: questo dimostra che questo patto è veramente sbagliato.

Ma, non è mio compito parlare di questo.

Voglio invece lanciare l'allarme (il Ministro Maroni e l'onorevole Giorgetti ne sono stati informati) circa la preoccupazione legata al trasferimento dell'ultima parte di ICI. Perché è vero che il patto di stabilità è una mannaia ma sembra quasi che noi Comuni siamo ricchi e che, semplicemente, non possiamo spendere e, invece "l'è minga propri inscì". Abbiamo magari qualche soldino da parte per fare delle opere che non possiamo fare ma, sostanzialmente, siamo alla canna del gas. E se l'ultima quota del trasferimento ICI, questi benedetti 800 milioni non dovessero esserci trasferiti, non dovessero arrivare nelle nostre casse, io non so come faremo a chiudere i nostri bilanci perché io, ad esempio, sulla base delle assicurazioni del Presidente del Consiglio ho previsti questi soldi nel mio bilancio e quindi li ho già spesi. Se non arrivano non so dove andrò a prenderli.

Il Ministro Maroni è d'accordo con me. In occasione di una Conferenza Stato - Città nella quale io rappresentavo l'ANCI glielo feci presente e lui concordò con me che ci stavano prendendo per il naso. I burocrati del Ministero del Tesoro sostenevano che non potevano liquidarla perché circa 200 comuni avevano presentato dichiarazioni inveritiere. E, questa storia dei 200 comuni e degli accertamenti inveritieri va avanti ancora adesso nonostante le sollecitazioni dello stesso Ministro Maroni che diceva: fate gli accertamenti su questi 200 comuni ma gli altri 8.000 liquidateli. Nell'ultima Conferenza Stato - Città è saltata ancora fuori la faccenda dei 200 comuni e io ho ricordato che, non per rispetto a me che come sindaco non conto niente, ma per rispetto a un Ministro della Repubblica (il miglior Ministro della Repubblica) si sarebbe potuto dare una risposta nella direzione consigliata dal Ministro. Improvvisamente, gli accertamenti si sono conclusi e i comuni che avevano presentato delle dichiarazioni infedeli erano soltanto 2 o 3.

Spero veramente che questo problema possa trovare una soluzione perché la situazione è difficile per tutti noi. Spero anche che si inizi a ragionare in modo più territoriale e che, in futuro, il patto di stabilità tenga conto delle diverse realtà che ci sono nel nostro territorio, tenga conto della correttezza e della serietà con cui hanno sempre amministrato i comuni di una certa parte del nostro Paese. Questa è una richiesta su cui dobbiamo ottenere, in attesa che arrivi il federalismo fiscale, una risposta. Con il federalismo fiscale è chiaro che le cose cambieranno e mi fa piacere che, anche in questo senso, l'ANCI sia estremamente determinata. Anche l'ANCI vuole che si realizzi quanto prima il federalismo fiscale e quindi credo che gli amministratori, prescindendo dall'appartenenza politica, vadano tutti nella stessa direzione.